



LA VERTENZA

ALTERNATIVE Per la riconversione sul tavolo della Regione rimane il progetto di Fin Ambient e di un'altra "misteriosa" azienda del terziario

IL VERTICE Ieri al Ministero dello Sviluppo Economico l'intesa tra le parti: cigs fino a dicembre e 50 lavoratori ricollocati a Castellaneta

Miroglio, cassa prolungata

A rilevare l'impianto sarà la piemontese Barbero, leader dei prodotti da forno

di **MARILENA SURDO**

□ GINOSA – Il solleone non ha fermato la nutrita delegazione di mirogliani, circa una settantina, che nella mattinata di ieri ha atteso, fino al primo pomeriggio, all'ingresso del Ministero dello Sviluppo Economico a Roma l'esito dell'incontro.

Al tavolo erano presenti tutti i sindacati nazionali e provinciali di categoria e gli enti convocati: Regione nella persona di Davide Pellegrino, Provincia con gli assessori Marta Teresita Galeota e Luciano De Gregorio, Comuni coinvolti. Dei tre sindacati presenti, Vito De Palma per Ginosa, Gianfranco Lopane per Laterza e Italo D'Alessandro per Castellaneta, quest'ultimo ha lasciato il MiSE con maggiore soddisfazione.

Dal 9 marzo 2009, come ricordato nella nota stampa a firma congiunta degli assessori De Gregorio e Galeota, all'incontro svoltosi presso la presidenza della giunta regionale di qualche settimana fa, proprio l'opificio castellanetano era l'anello debole. Cessata la sua attività diverso tempo prima rispetto ai capannoni ginosini, non era mai stato al centro di una seria proposta industriale realmente presa in considerazione dalla task force regionale.

E', invece, proprio grazie alla sua utilizzazione da parte della spa piemontese Barbero, azienda manifatturiera specializzata e nota per la realizzazione di prodotti da forno, dolci e non, che i 225 cassintegrati possono sperare nella riconferma della deroga alla cassa integrazione guadagni straordinaria fino al 31 dicembre 2011. Perché la firma, come spiegano gli assessori

provinciali, «verrà apposta tra il 25 e il 27 luglio al Ministero del Lavoro, data in cui si discuterà anche dell'erogazione dell'integrazione alla CiGS». «È certamente un fatto importante rilevare la concretezza delle intenzioni di Barbero Group – ha precisato Giuseppe Massafra, Filctem Cigl provinciale – ed è giusto rimanere cauti in attesa che vengano esplicate le procedure di realizzazione di un investimento su uno stabilimento che fino a poco tempo fa era poco preso in considerazione. Condizione questa – concludendo – che ci consente, grazie alla compartecipazione di Miroglio, di andare al Ministero del lavoro per chiedere la deroga alla CiGS e avere una maggiore serenità per la risoluzione della rioccupazione dei restanti cassintegrati».

Il verbale di accordo prevede che Miroglio ceda lo stabilimento castellanetano alla Barbero group per l'assunzione di un minimo di 50 operai (Franzosi, rappresentante della società piemontese ha manifestato l'intenzione della Barbero di poter assumere addirittura 70 unità) a tempo pieno e indeterminato in un unico blocco entro il gennaio 2012. Sin da subito si impegnerebbe, a proprie spese, a ristrutturare e adeguare il capannone alle esigenze della nuova tipologia manifatturiera. A garanzia e tutela dei lavoratori, Miroglio firmerebbe il rogito di cessione, quindi lascerebbe formalmente l'opificio, solo all'avvenuta firma delle assunzioni.

Ma non solo. Il sindaco D'Alessandro si è impegnato, per l'Ente che rappresenta, a seguire da vicino e a favorire, per quanto possibile soprattutto in

materia di tempistica, eventuali richieste e rilascio di procedure autorizzative.

Se la Provincia «conferma la propria vicinanza ai cassintegrati come il proprio sostegno alla ristrutturazione degli stabilimenti e della forza lavoro Miroglio, garantendo l'eventuale formazione per il reinserimento della manodopera così come già fatto non oltre un anno fa, per la formazione generale», il sindaco ginosino De Palma conferma di non voler abbassare la guardia. «La Miroglio deve impegnarsi a portare sul tavolo della discussione, a settembre in vista del prossimo incontro, proposte e progetti reali, che abbiano come risultato finale ed immediato, l'impiego dell'intera forza lavoro». Per il 21 settembre, infatti, è fissato il prossimo appuntamento al MiSE, perché, eccezion fatta per la proposta della Barbero group «le altre ipotesi progettuali sono ancora al vaglio della task force regionale» hanno ag-

giunto gli assessori Galeota e De Gregorio.

Mentre il sindaco D'Alessandro rientrerà nel suo comune con un buon risultato in tasca, De Palma si è detto «soddisfatto ma solo parzialmente, visto che al momento la vertenza solo in parte ha trovato una soluzione. Solo quando sarà completato in toto il progetto di riconversione dello stabilimento Miroglio, in grado di garantire il reimpiego di tutti gli ex 225 dipendenti, torneremo ad essere sereni». «Sino ad allora – ha aggiunto l'ass. ginosino al lavoro, Mario Toma – continueremo ad essere vigili, affinché il diritto al lavoro oltre ad essere costituzionalmente riconosciuto, venga realmente garantito».

Al tavolo è stato fatto un cenno sull'altro progetto noto, quello avanzato da Fin Ambient, che ha manifestato interesse all'acquisizione dello stabilimento di Ginosa grazie ad un consorzio di attività. Il progetto è ancora al vaglio regionale e di Miroglio. Riserbo sulla terza manifestazione di interesse annunciata già nell'incontro barese di qualche settimana fa e rientrante nel settore del terziario avanzato.

Per la Regione «la perseveranza nel ricercare soluzioni industriali alla crisi di Miroglio – come spiegato dalla vicepresidente Loredana Capone – comincia a dare i risultati sperati. Oggi abbiamo fatto un passo significativo e ci auguriamo di definire entro settembre la riconversione della sede di Ginosa». «Assicuriamo il nostro sostegno alla CiGS in deroga – ha concluso l'ass. Elena Gentile –. La Regione si impegna a garantire la propria quota di ammortizzatori sociali».